



Gesù, l'amore di Dio per noi

Vangelo di Giovanni (Gv 13,1-17)

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli

¹Era ormai vicina la festa ebraica della Pasqua. Gesù sapeva che era venuto per lui il momento di lasciare questo mondo e tornare al Padre. Egli aveva sempre amato i suoi discepoli che erano nel mondo, e li amò sino alla fine. ²All'ora della cena, il diavolo aveva già convinto Giuda (il figlio di Simone Iscariota) a tradire Gesù. ³Gesù sapeva di aver avuto dal Padre ogni potere; sapeva pure che era venuto da Dio e che a Dio ritornava. ⁴Allora si alzò da tavola, si tolse la veste e si legò un asciugamano intorno ai fianchi, ⁵versò l'acqua in un catino, e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli. Poi li asciugava con il panno che aveva intorno ai fianchi. ⁶Quando arrivò il suo turno, Simon Pietro gli disse: "Signore, tu vuoi lavare i piedi a me?". ⁷Gesù rispose: "Ora tu non capisci quello che io faccio; lo capirai dopo". ⁸Pietro replicò: "No, tu non mi laverai mai i piedi!". Gesù ribatté: "Se io non ti lavo, tu non sarai veramente unito a me". ⁹Simon Pietro gli disse: "Signore, non lavarmi soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo". ¹⁰Gesù rispose: "Chi è già lavato non ha bisogno di lavarsi altro che i piedi. È completamente puro. Anche voi siete puri, ma non tutti". ¹¹Infatti, sapeva già chi lo avrebbe tradito. Per questo disse: "Non tutti siete puri". ¹²Gesù terminò di lavare i piedi ai discepoli, riprese la sua veste e si mise di nuovo a tavola. Poi disse: "Capite quello che ho fatto per voi?" ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore, e fate bene perché lo sono. ¹⁴Dunque, se io, Signore e Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵Io vi ho dato un esempio perché facciate come io ho fatto a voi. ¹⁶Certamente un servo non è più importante del suo padrone e un ambasciatore non è più grande di chi lo ha mandato. ¹⁷Ora sapete queste cose; ma sarete beati quando le metterete in pratica.

INIZIAMO A CAPIRE

Gesù lava i piedi ai suoi discepoli, come esempio e testamento per noi perché possiamo fare altrettanto attraverso concreti gesti di servizio vicendevole.

Dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Gesù ha coscienza che la fine è vicina, con questo non pone limiti all'amore. Per tutta la vita si dedica agli amici. Addirittura vive la croce come gesto di amore, per il perdono dei peccati, per farci conoscere il cuore di Dio che non ha riserve nell'amare.

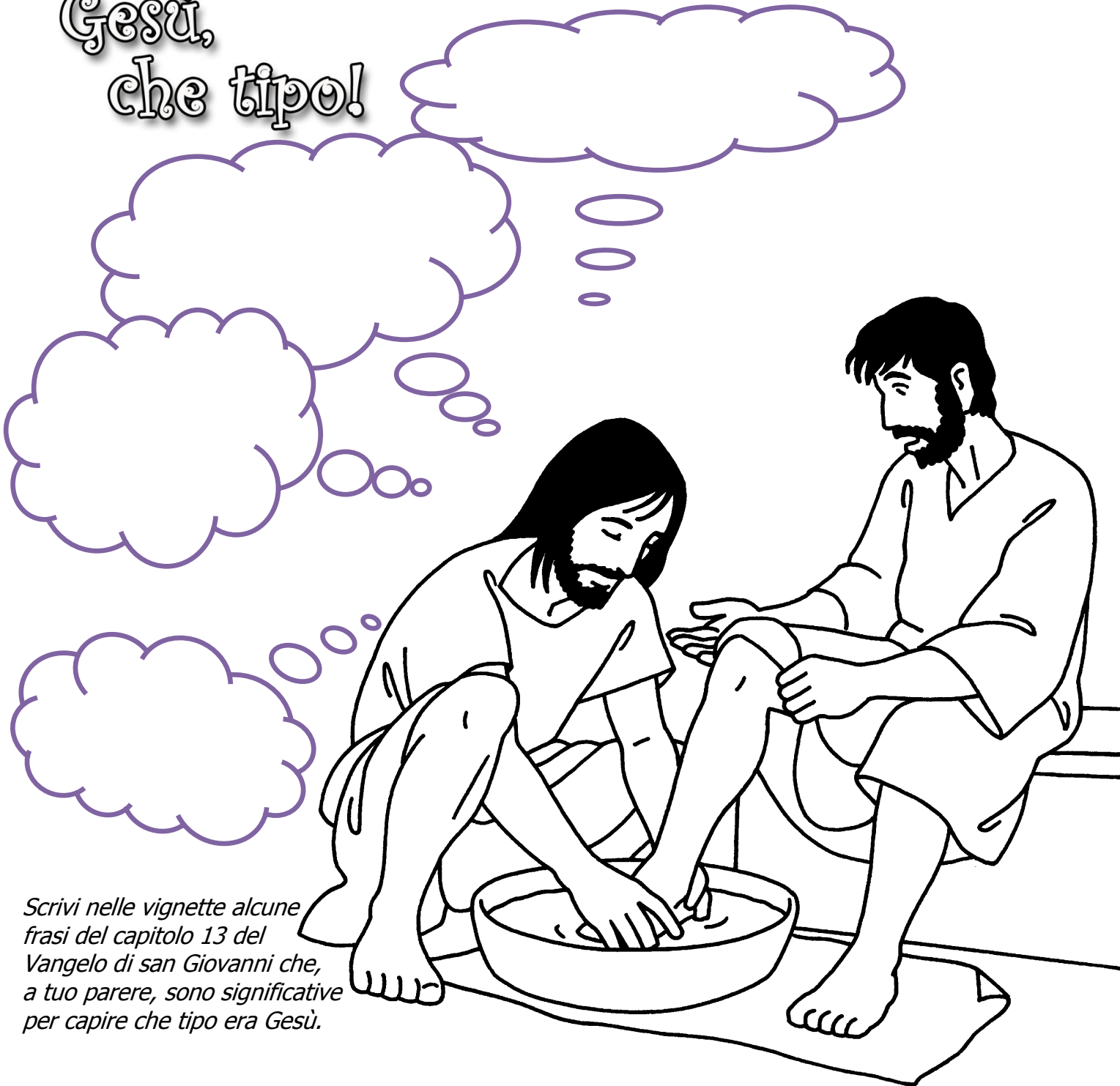
Si cinse l'asciugatoio ... Gesù compie un gesto inusuale. Lavare i piedi era tipico degli schiavi e nessun uomo libero si sarebbe messo a lavare i piedi agli altri. Gesù fa vedere ai discepoli fino a che punto Dio è disposto ad abbassarsi pur di servire l'uomo. Dio è disposto a tutto e la morte in croce per gli uomini ne è la prova più evidente.

Non avrai parte con me. Pietro non capisce e rifiuta un gesto così umiliante. Gesù aiuta Pietro a comprendere il valore del servizio: il dono di sé all'altro vale molto di più dell'umiliazione che ne può derivare. Pietro non ha ancora capito che Gesù è venuto per servire e non per farsi servire.

Vi ho dato l'esempio. Gesù ricorda ai discepoli ciò che conta davvero e ciò che può dare loro una vita felice. Non è tanto l'essere al centro dell'attenzione o su un pulpito, quanto mettersi a servizio.



Gesù,
che tipo!



Scrivi nelle vignette alcune frasi del capitolo 13 del Vangelo di san Giovanni che, a tuo parere, sono significative per capire che tipo era Gesù.

*Con i tuoi amici prova a descrivere il carattere di Gesù.
Che immagine ti sei fatta di Gesù? Da cosa puoi dire di essere amico di Gesù?
Elenca alcuni gesti di amore da cui emerge che noi siamo amici di Gesù.*
